

Global Research
03 giugno 2023

Ricerca globale e dibattito su Cuba 19 novembre 2010

Nota introduttiva e aggiornamento

Fidel Castro era sia un analista incisivo che una voce potente contro le armi nucleari. Alla luce dei recenti sviluppi in Ucraina, Global Research ripropone questo articolo pubblicato per la prima volta nel novembre 2010 che include la dichiarazione di Fidel sui pericoli della guerra nucleare, che sono ormai imminenti in relazione alla guerra in corso in Ucraina.

Oggi, i pericoli dell'escalation militare sono indescrivibili.

Ciò che sta accadendo in Ucraina ha serie implicazioni geopolitiche. Potrebbe portarci in uno scenario della terza guerra mondiale. È importante avviare un processo di pace al fine di prevenire l'impensabile. È urgentemente necessario un accordo di pace bilaterale.

Guarda l'avvertimento di ottobre 2010 di Fidel Castro (video GRTV sotto):

**“In una guerra nucleare il danno collaterale sarebbe la vita di tutta l'umanità. Abbiamo il coraggio di proclamare che tutte le armi nucleari o convenzionali, tutto ciò che serve per fare la guerra, devono scomparire! .
L'eredità di Fidel Castro vive.**

Michel Chossudovsky, Global Research, 3 giugno 2023

“In una guerra nucleare il danno collaterale sarebbe la vita di tutta l'umanità”.
di Fidel Castro Ruz e Prof. Michel Chossudovsky

Conversazioni con Fidel Castro. La minaccia della guerra nucleare è reale. "L'imminenza di una guerra pericolosa e probabile che potrebbe evolvere molto rapidamente verso una guerra nucleare"

Dal 12 al 15 ottobre 2010, ho avuto discussioni approfondite e approfondite con Fidel Castro all'Avana, relative ai pericoli della guerra nucleare, alla crisi economica globale e alla natura del Nuovo

Ordine Mondiale. Da questi incontri è scaturito un colloquio ampio e proficuo.

La prima parte di questa intervista pubblicata da Global Research e Cuba Debate si concentra sui pericoli della guerra nucleare.

Il mondo è a un bivio pericoloso. Siamo giunti a una svolta decisiva nella nostra storia.

Questa intervista con Fidel Castro fornisce una comprensione della natura della guerra moderna: se fosse lanciata un'operazione militare contro la Repubblica islamica dell'Iran, gli Stati Uniti e i suoi alleati non sarebbero in grado di vincere una guerra convenzionale, con la possibilità che questa guerra possa evolvere verso una guerra nucleare. I dettagli dei preparativi di guerra in corso in relazione all'Iran sono stati nascosti all'opinione pubblica.

Come affrontare la diabolica e assurda proposta avanzata dall'amministrazione statunitense secondo cui l'uso di armi nucleari tattiche contro l'Iran "renderà il mondo un posto più sicuro"?

*Un concetto centrale esposto da **Fidel Castro** nell'intervista è la **"Battaglia delle idee"**.*

Il leader della Rivoluzione cubana crede che solo una "Battaglia di idee" di vasta portata potrebbe cambiare il corso della storia mondiale. L'obiettivo è prevenire l'impensabile, una guerra nucleare che minaccia di distruggere la vita sul pianeta terra.

I media corporativi sono coinvolti in atti di camuffamento. Gli impatti devastanti di una guerra nucleare vengono banalizzati o non menzionati. In questo contesto, il messaggio di Fidel al mondo deve essere ascoltato; le persone in tutto il paese, a livello nazionale e internazionale, dovrebbero comprendere la gravità della situazione attuale e agire con forza a tutti i livelli della società per invertire le sorti della guerra.

La "Battaglia delle Idee" fa parte di un processo rivoluzionario. Contro una raffica di disinformazione mediatica, la determinazione di Fidel Castro è quella di spargere la voce in lungo e in largo, informare l'opinione pubblica mondiale, "rendere possibile l'impossibile", contrastare un'avventura militare che nel vero senso della parola minaccia il futuro di umanità.

Quando una guerra nucleare sponsorizzata dagli Stati Uniti diventa uno "strumento di pace", condonato e accettato dalle istituzioni mondiali e dalla massima autorità, comprese le Nazioni Unite, non si torna indietro: la società umana è stata precipitata indelebilmente a capofitto sulla via dell'autodistruzione.

La "battaglia delle idee" di Fidel deve tradursi in un movimento mondiale. La gente deve mobilitarsi contro questa diabolica agenda militare.

Questa guerra può essere prevenuta se le persone fanno pressione sui

loro governi e sui rappresentanti eletti, si organizzano a livello locale in città, villaggi e comuni, diffondono la voce, informano i loro concittadini sulle implicazioni di una guerra termonucleare, avviano dibattiti e discussioni all'interno delle forze armate .

Ciò che serve è un movimento di massa di persone che metta in discussione con forza la legittimità della guerra, un movimento popolare globale che criminalizzi la guerra.

Nel suo messaggio del 15 ottobre 2010 (vedi video sotto), Fidel Castro ha avvertito il mondo sui pericoli della guerra nucleare:

Ci sarebbero “danni collaterali”, come affermano sempre i vertici politici e militari americani, per giustificare la morte di persone innocenti . In una guerra nucleare il “danno collaterale” sarebbe la vita di tutta l'umanità. Abbiamo il coraggio di proclamare che tutte le armi nucleari o convenzionali, tutto ciò che serve per fare la guerra, devono scomparire!

La "Battaglia delle idee" consiste nell'affrontare i criminali di guerra nelle alte cariche, nel rompere il consenso guidato dagli Stati Uniti a favore di una guerra globale, nel cambiare la mentalità di centinaia di milioni di persone, nell'abolire le armi nucleari. In sostanza, la “Battaglia delle Idee” consiste nel restaurare la verità e stabilire le fondamenta della pace mondiale.

Michel Chossudovsky, Global Research, novembre 2010

Messaggio di Fidel Castro al mondo, L'Avana, 15 ottobre 2010

“La guerra convenzionale sarebbe persa dagli Stati Uniti e la guerra nucleare non è un'alternativa per nessuno. D'altra parte, la guerra nucleare diventerebbe inevitabilmente globale”

“Penso che nessuno sulla Terra desideri che la specie umana scompaia. E questo è il motivo per cui sono dell'opinione che ciò che dovrebbe scomparire non sono solo le armi nucleari, ma anche le armi convenzionali. Dobbiamo dare una garanzia di pace a tutti i popoli indistintamente

“In una guerra nucleare il danno collaterale sarebbe la vita dell'umanità. Abbiamo il coraggio di proclamare che tutte le armi nucleari o convenzionali, tutto ciò che serve per fare la guerra, devono scomparire! "Si tratta di chiedere che il mondo non sia portato a una catastrofe nucleare, è di preservare la vita".

Video:

Messaggio di Fidel Castro contro la guerra nucleare. Appello per la pace nel mondo

Fidel Castro's Message Against Nuclear War: Calling for World Peace

CONVERSAZIONI

Professor Michel Chossudovsky: Sono molto onorato di avere questa opportunità di scambiare opinioni su diverse questioni fondamentali che interessano la società umana nel suo complesso. Penso che sia fondamentale l'idea che hai sollevato nei tuoi ultimi testi riguardo alla minaccia contro *Homo sapiens*.

Qual è quella minaccia, il rischio di una guerra nucleare e la minaccia per gli esseri umani, per l' *Homo sapiens* ?

Comandante in capo Fidel Castro Ruz : Da parecchio tempo – anni direi – ma soprattutto da qualche mese, ho cominciato a preoccuparmi dell'imminenza di una guerra pericolosa e probabile che potrebbe evolvere molto rapidamente verso una guerra nucleare.

Prima di allora avevo concentrato tutti i miei sforzi sull'analisi del sistema capitalista in generale e sui metodi che la tirannia imperiale ha imposto all'umanità. Gli Stati Uniti applicano al mondo la violazione dei diritti più fondamentali.

Durante la Guerra Fredda nessuno parlava di guerra o di armi nucleari; si parlava di pace apparente, cioè tra URSS e Stati Uniti era garantita la famosa MAD (Mutual Assured Destruction). Sembrava che il mondo avrebbe goduto delle delizie di una pace che sarebbe durata per un tempo illimitato.





Si noti il libro di Bob Woodward intitolato Obama's Wars. Fidel ne

aveva ordinato una copia al momento del lancio, consegnatagli nella borsa diplomatica dell'Onu. L'aveva letto dall'inizio alla fine quando l'ho incontrato il 12 ottobre 2010

Michel Chossudovsky : ... Questa nozione di “mutua distruzione assicurata” finì con la Guerra Fredda e successivamente la dottrina nucleare fu ridefinita, perché non abbiamo mai veramente pensato a una guerra nucleare durante la Guerra Fredda. Beh, ovviamente, c'era un pericolo, come ha detto anche Robert McNamara a un certo punto.

Ma, dopo la Guerra Fredda, in particolare dopo l'11 settembre [2001], la dottrina nucleare americana iniziò a essere ridefinita.

Fidel Castro Ruz : Mi hai chiesto quando ci siamo resi conto del rischio imminente di una guerra nucleare, e questo risale al periodo di cui ti ho parlato in precedenza, appena sei mesi fa. Una delle cose che più ha richiamato la nostra attenzione riguardo a tale pericolo di guerra è stato l'affondamento della *Cheonan* durante una manovra militare. Quella era l'ammiraglia della marina sudcoreana; una nave estremamente sofisticata. Fu nel momento in cui trovammo su *Global Research* il reportage del giornalista che offriva un'informazione chiara e veramente coerente sull'affondamento della *Cheonan*, che non poteva essere opera di un sottomarino che era stato costruito dall'URSS più di sessant'anni fa, utilizzando una tecnologia superata che non richiedeva le sofisticate apparecchiature che potevano essere rilevate dal *Cheonan*, durante una manovra congiunta con i più moderne navi statunitensi.

La provocazione contro la Repubblica Democratica di Corea si è aggiunta alle nostre precedenti preoccupazioni per un'aggressione contro l'Iran. Abbiamo seguito da vicino il processo politico in quel paese. Sapevamo perfettamente cosa accadde lì negli anni '50, quando l'Iran nazionalizzò i beni della British Petroleum in quel paese, che all'epoca si chiamava Anglo Persian Oil Company.

A mio avviso, le minacce contro l'Iran sono diventate imminenti nel giugno [2010], dopo l'adozione della risoluzione 1929 il 9 giugno 2010, quando il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato l'Iran per le ricerche che sta portando avanti e la produzione di piccole quantità del 20% di uranio arricchito e lo accusò di essere una minaccia per il mondo. La posizione assunta da ogni singolo membro del Consiglio di Sicurezza è nota: 12 Stati membri hanno votato a favore, cinque dei quali con diritto di veto; uno di loro si è astenuto e 2 – Brasile e Turchia – hanno votato contro. Poco dopo l'adozione della risoluzione – la risoluzione più aggressiva di tutte – una portaerei statunitense, incorporata in un'unità da combattimento, più un sottomarino nucleare, attraversò il Canale di Suez con l'aiuto del governo egiziano. Unità navali israeliane si unirono.

Le sanzioni imposte dagli Stati Uniti e dai suoi alleati della NATO contro

l'Iran sono state assolutamente abusive e ingiuste. Non riesco a capire il motivo per cui Russia e Cina non abbiano posto il veto alla pericolosa risoluzione 1929 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Secondo me questo ha complicato terribilmente la situazione politica e ha portato il mondo sull'orlo della guerra.

Ricordo i precedenti attacchi israeliani contro i centri arabi di ricerca nucleare. Prima attaccarono e distrussero quello in Iraq nel giugno 1981. Non chiesero il permesso a nessuno, non parlarono con nessuno; li hanno appena attaccati e gli iracheni hanno dovuto sopportare gli attacchi.

Nel 2007 hanno ripetuto la stessa operazione contro un centro di ricerca che stava costruendo la Siria. C'è qualcosa in quell'episodio che davvero non capisco bene: quello che non mi era chiaro erano le tattiche di fondo, o le ragioni per cui la Siria non ha denunciato l'attacco israeliano contro quel centro di ricerca dove, indubbiamente, stavano facendo qualcosa, stavano lavorando a qualcosa per cui, come è noto, ricevevano una certa collaborazione dalla Corea del Nord. Era qualcosa di legale; non hanno commesso alcuna violazione.

Lo dico qui e sono molto onesto: non capisco perché non sia stato denunciato, perché, secondo me, sarebbe stato importante. Questi sono due antecedenti molto importanti.

Credo che ci siano molte ragioni per pensare che cercheranno di fare lo stesso contro l'Iran: distruggere i suoi centri di ricerca o i centri di produzione di energia di quel paese. Come è noto, i residui di uranio per la produzione di energia sono la materia prima per produrre plutonio.



Michel Chossudovsky: È vero che quella Risoluzione del Consiglio di

Sicurezza ha in qualche misura contribuito a cancellare il programma di cooperazione militare che Russia e Cina hanno con l'Iran, in particolare la Russia coopera con l'Iran nell'ambito del Sistema di Difesa Aerea fornendo i suoi S-300 Sistema.

Ricordo che subito dopo la decisione del Consiglio di Sicurezza, con l'avallo di Cina e Russia, il ministro degli Esteri russo disse: "Beh, abbiamo approvato la Risoluzione ma questo non invaliderà la nostra cooperazione militare con l'Iran". Era giugno. Ma pochi mesi dopo, Mosca ha confermato che la cooperazione militare [con l'Iran] sarebbe stata congelata, quindi ora l'Iran sta affrontando una situazione molto grave, perché ha bisogno della tecnologia russa per mantenere la sua sicurezza, vale a dire la sua difesa aerea [S-300] sistema.

Ma penso che tutte le minacce contro la Russia e la Cina abbiano lo scopo di impedire ai due paesi di essere coinvolti nella questione iraniana. In altre parole, se ci sarà una guerra con l'Iran le altre potenze, che sono Cina e Russia, non interverranno in alcun modo; congeleranno la loro cooperazione militare con l'Iran e quindi questo è un modo [per gli Stati Uniti e la NATO] di estendere la loro guerra in Medio Oriente senza che ci sia uno scontro con Cina e Russia e penso che questo sia più o meno lo scenario Proprio adesso.

Ci sono molti tipi di minacce dirette contro la Russia e la Cina. Il fatto che i confini della Cina siano militarizzati – il Mare del Sud cinese, il Mar Giallo, il confine con l'Afghanistan e anche lo Stretto di Taiwan – è in qualche modo una minaccia per dissuadere Cina e Russia dal giocare il ruolo di potenze nella geopolitica mondiale, aprendo così la strada e persino creando consenso a favore di una guerra con l'Iran che si sta svolgendo in condizioni di indebolimento del sistema di difesa aerea dell'Iran. [Con il congelamento del suo accordo di cooperazione militare con la Russia] L'Iran è un "patraccio facile" dal punto di vista della sua capacità di difendersi usando il suo sistema di difesa aerea.

Fidel Castro Ruz: A mio modesto e sereno parere si sarebbe dovuto porre il veto a quella risoluzione. Perché, secondo me, tutto è diventato più complicato in diversi modi.

Militarmente, per quello che lei spiega, ad esempio, sull'impegno che c'era e sul contratto che era stato firmato per fornire all'Iran gli S-300 [russi], che sono armi antiaeree molto efficienti in primo luogo.

Ci sono altre cose che riguardano le forniture di carburante, che sono molto importanti per la Cina, perché la Cina è il Paese con la più alta crescita economica. La sua economia in crescita genera una maggiore domanda di petrolio e gas. Anche se ci sono accordi con la Russia per le forniture di petrolio e gas, stanno sviluppando anche l'energia eolica e altre forme di energia rinnovabile. Hanno enormi riserve di carbone; l'energia nucleare non aumenterà molto, solo del 5% per molti anni. In altre parole, il bisogno di gas e petrolio nell'economia cinese è enorme, e

non riesco proprio a immaginare come riusciremo ad avere tutta quell'energia, ea che prezzo, se il Paese dove hanno investimenti importanti viene distrutto dagli Stati Uniti. Ma il rischio peggiore è la natura stessa di quella guerra in Iran. L'Iran è un paese musulmano che ha milioni di combattenti addestrati e fortemente motivati.

Ci sono decine di milioni di persone che sono sotto ordini [militari], vengono istruite e addestrate politicamente, uomini e donne allo stesso modo. Ci sono milioni di combattenti addestrati e decisi a morire. Queste sono persone che non saranno intimidite e che non possono essere costrette a cambiare [il loro comportamento]. Dall'altra parte ci sono gli afgani – vengono assassinati dai droni Usa – ci sono i pakistani, gli iracheni, che hanno visto morire da uno a due milioni di connazionali a causa della guerra antiterroristica inventata da Bush. Non puoi vincere una guerra contro il mondo musulmano; questa è pura follia.

Michel Chossudovsky : Ma è vero, le loro forze convenzionali sono molto grandi, l'Iran può mobilitare in un solo giorno diversi milioni di truppe e sono al confine con l'Afghanistan e l'Iraq, e anche se c'è una guerra lampo, gli Stati Uniti non possono evitare una guerra *convenzionale* guerra condotta molto vicino alle sue basi militari in quella regione.

Fidel Castro Ruz: Ma il fatto è che gli Stati Uniti perderebbero quella guerra convenzionale. Il problema è che nessuno può vincere una guerra convenzionale contro milioni di persone; non concentrerebbero le loro forze in gran numero in un unico luogo perché gli americani li uccidessero.

Ebbene, io ero un guerrigliero e ricordo che dovevo pensare seriamente a come utilizzare le forze che avevamo e non avrei mai commesso l'errore di concentrare quelle forze in un unico luogo, perché più le forze sono concentrate, più le vittime causate dalle armi di distruzione di massa....



Da sinistra a destra: Michel Chossudovsky, Randy Alonso Falcon, Fidel Castro Ruz

Michel Chossudovsky : Come lei ha accennato in precedenza, una questione della massima importanza: la decisione di Cina e Russia nel Consiglio di sicurezza, il loro sostegno alla risoluzione 1929, è di fatto dannosa per loro perché, in primo luogo, la Russia non può esportare armi, quindi la sua principale fonte di reddito ora è congelata. L'Iran era uno dei principali clienti o acquirenti di armi russe, e questa era un'importante fonte di guadagni in valuta forte che sosteneva l'economia russa dei beni di consumo coprendo così i bisogni della popolazione.

E, d'altra parte, la Cina richiede l'accesso alle fonti di energia, come lei ha detto. Il fatto che Cina e Russia abbiano accettato il consenso nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, equivale a dire: "Accettiamo che tu uccida la nostra economia e, in qualche modo, i nostri accordi commerciali con un paese terzo". Questo è molto grave perché [la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite] non solo danneggia l'Iran; danneggia anche quei due paesi, e suppongo – anche se non sono un politico – che ci debbano essere enormi divisioni all'interno della leadership, sia in Russia che in Cina, perché ciò accada, affinché la Russia accetti di non usare il suo veto potere nel Consiglio di sicurezza.

Ho parlato con giornalisti russi, che mi hanno detto che non c'era esattamente un consenso all'interno del governo di per sé; era una linea guida. Ma ci sono persone nel governo [russo] con un diverso punto di vista riguardo agli interessi della Russia e alla sua posizione nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Come lo vedi?

Fidel Castro Ruz: Come vedo la situazione generale? L'alternativa in Iran – mettiamola così – la guerra convenzionale sarebbe persa dagli

Stati Uniti e la guerra nucleare non è un'alternativa per nessuno. D'altra parte, la guerra nucleare diventerebbe inevitabilmente globale. Quindi il pericolo secondo me esiste con l'attuale situazione in Iran, tenuto conto delle ragioni che stai presentando e di molti altri fatti; il che mi porta alla conclusione che la guerra finirebbe per essere una guerra nucleare.

Michel Chossudovsky : In altre parole, poiché gli Stati Uniti e i loro alleati non sono in grado di vincere la guerra convenzionale, useranno armi nucleari, ma anche quella sarebbe una guerra che non potrebbero vincere, perché perderemo tutto .

Fidel Castro Ruz: Tutti perderebbero quella guerra; sarebbe una guerra che tutti perderebbero. Cosa guadagnerebbe la Russia se una guerra nucleare fosse scatenata laggiù? Cosa guadagnerebbe la Cina? Che tipo di guerra sarebbe? Come reagirebbe il mondo? Che effetto avrebbe sull'economia mondiale? L'hai spiegato all'università quando hai parlato del sistema di difesa centralizzato ideato dal Pentagono. Sembra fantascienza; non assomiglia neanche lontanamente all'ultima guerra mondiale. L'altra cosa anch'essa molto importante è il tentativo [del Pentagono] di trasformare le armi nucleari in armi tattiche convenzionali.

Oggi, 13 ottobre, stavo leggendo la stessa cosa in un dispaccio in cui si affermava che i cittadini di Hiroshima e Nagasaki stavano organizzando forti proteste per il fatto che gli Stati Uniti avevano appena effettuato test nucleari subcritici. Si chiamano subcritici, il che significa l'uso dell'arma nucleare senza dispiegare tutta l'energia che si potrebbe ottenere con la massa critica.

Si legge: "Indignazione a Hiroshima e Nagasaki a causa di un test nucleare degli Stati Uniti"....

“Le città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki che subirono un attacco nucleare alla fine della seconda guerra mondiale, deplorano oggi il test nucleare effettuato dagli Usa lo scorso settembre, definito subcritico perché non scatena reazioni nucleari a catena.

“Il test, il primo di questo tipo in quel paese dal 2006, si è svolto il 15 settembre da qualche parte in Nevada, negli Stati Uniti. È stato ufficialmente confermato dal Dipartimento dell'Energia di quel paese, ha riferito il Japan Times .

Cosa diceva quel giornale?

“Lo deploro profondamente perché speravo che il presidente Barack Obama assumesse la leadership nell'eliminazione delle armi nucleari”, ha dichiarato oggi in conferenza stampa il governatore di Nagasaki, Hodo Nakamura.

Segue una serie di notizie relative a ciò.

“Il test ha provocato anche diverse proteste tra i cittadini di Hiroshima e Nagasaki, tra cui diversi sopravvissuti agli attacchi con bombe atomiche

che hanno devastato entrambe le città nell'agosto del 1945.

“Non possiamo tollerare alcuna azione degli Stati Uniti che tradisca la promessa del presidente Barack Obama di andare avanti verso un mondo senza armi nucleari, ha affermato Yukio Yoshioka, vicedirettore del Consiglio per le vittime della bomba atomica di Hiroshima.

"Il governo ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di protestare". Relega la protesta a livello sociale e poi dice: “Con questo, il numero di test nucleari subcritici effettuati dagli Stati Uniti raggiunge la cifra di 26, dal luglio 1997, quando ebbe luogo il primo”.

Ora dice:

“Washington ritiene che questi test non violino il Comprehensive Nuclear Test Ban Treaty (CTBT) poiché non scatenano alcuna reazione a catena, e quindi non rilasciano alcuna energia nucleare, e quindi possono essere considerati test di laboratorio”.

Gli Stati Uniti dicono che devono fare questi test perché sono necessari per mantenere la “sicurezza del loro arsenale nucleare”, il che equivale a dire: poiché abbiamo questi grandi arsenali nucleari, lo stiamo facendo per garantire la nostra sicurezza .

Michel Chossudovsky: Torniamo alla questione della minaccia contro l'Iran, perché lei ha affermato che gli Stati Uniti e i suoi alleati non potrebbero vincere una guerra convenzionale. Questo è vero; ma le armi nucleari potrebbero essere usate come alternativa alla guerra convenzionale, e questa evidentemente è una minaccia contro l'umanità, come lei ha sottolineato nei suoi scritti.

Il motivo della mia preoccupazione è che dopo la Guerra Fredda è stata sviluppata l'idea di armi nucleari con una "faccia umanitaria", dicendo che quelle armi non erano realmente pericolose, che non danneggiano i civili, e in qualche modo l'etichetta di armi nucleari era cambiata. Pertanto, secondo i loro criteri, le armi nucleari [tattiche] non sono diverse dalle armi convenzionali, e ora nei manuali militari dicono che le armi nucleari tattiche sono armi che non recano danno ai civili.

Pertanto, potremmo avere una situazione in cui coloro che decidono di attaccare l'Iran con un'arma nucleare non sarebbero consapevoli delle conseguenze che ciò potrebbe avere per il Medio Oriente, l'Asia centrale, ma anche per l'umanità nel suo insieme, perché stanno andando dire: “Beh, secondo i nostri criteri, queste armi nucleari [tattiche] [sicure per i civili] sono diverse da quelle schierate durante la Guerra Fredda e quindi, possiamo usarle contro l'Iran come un'arma che non [colpisce i civili e] non minaccia la sicurezza globale.

Come lo vedi? È estremamente pericoloso, perché loro stessi credono alla loro stessa propaganda. È propaganda interna alle forze armate, all'apparato politico.

Quando le armi nucleari tattiche furono riclassificate nel 2002-2003, il senatore Edward Kennedy disse allora che era un modo per offuscare il

confine tra armi convenzionali e nucleari.

Ma è lì che siamo oggi; siamo in un'era in cui le armi nucleari non sono considerate diverse dal Kalashnikov. Sto esagerando, ma in qualche modo le armi nucleari ora fanno parte della cassetta degli attrezzi – questa è la parola che usano, “cassetta degli attrezzi” – e da lì scegli il tipo di arma che userai, quindi l'arma nucleare potrebbe essere usata nel teatro di guerra convenzionale, portandoci all'impensabile, uno scenario di guerra nucleare a livello regionale, ma anche con ripercussioni a livello globale.

Fidel Castro Ruz: Ho sentito quello che lei ha detto nel programma della Tavola Rotonda [TV cubana] su tali armi, presumibilmente innocue per le persone che vivono nelle vicinanze delle aree dove devono essere prese di mira, la potenza [resa esplosiva] potrebbe variare da una -terzo di quello utilizzato a Hiroshima fino a sei volte la potenza [resa esplosiva] di quell'arma, e oggi conosciamo perfettamente i terribili danni che provoca. Una sola bomba ha ucciso all'istante 100.000 persone. Immagina solo una bomba che abbia sei volte la potenza di quella [bomba di Hiroshima], o due volte quella potenza, o una potenza equivalente, o il 30% di quella potenza. È assurdo.

C'è anche quello che lei ha spiegato all'università sul tentativo di presentarlo come un'arma umanitaria che potrebbe essere a disposizione anche delle truppe sul teatro delle operazioni. Quindi in qualsiasi momento qualsiasi comandante nel teatro delle operazioni potrebbe essere autorizzato a utilizzare quell'arma come più efficiente di altre armi, cosa che sarebbe considerata un suo dovere secondo la dottrina militare e l'addestramento ricevuto presso l'esercito accademie.

Michel Chossudovsky: In questo senso, non penso che quest'arma nucleare verrebbe usata senza l'approvazione, diciamo, del Pentagono, vale a dire le sue strutture di comando centralizzate [ad es. Comando strategico]; ma penso che potrebbe essere utilizzato senza l'approvazione del Presidente degli Stati Uniti e Comandante in Capo. In altre parole, non è proprio la stessa logica di quella che prevaleva durante la Guerra Fredda dove c'era il Telefono Rosso e...

Fidel Castro Ruz: Capisco, Professore, quello che lei dice riguardo all'uso di quell'arma come autorizzato dai vertici del Pentagono, e mi sembra giusto che lei faccia questa precisazione per non essere incolpato di esagerando i pericoli di quell'arma.

Ma guarda, dopo aver appreso degli antagonismi e delle discussioni tra il Pentagono e il Presidente degli Stati Uniti, non ci sono davvero molti dubbi su quale sarebbe la decisione del Pentagono se il capo del teatro delle operazioni chiedesse di usare quell'arma perché lo sente necessario o indispensabile.

Michel Chossudovsky: C'è anche un altro elemento. Il dispiegamento di armi nucleari tattiche ora, per quanto ne so, viene intrapreso da

diversi paesi europei che appartengono alla NATO. È il caso di Belgio, Olanda, Turchia, Italia e Germania. Quindi, ci sono molte di queste "piccole bombe nucleari" molto vicine al teatro della guerra, e d'altra parte abbiamo anche Israele.

Ebbene, non credo che Israele inizierà una guerra da solo; ciò sarebbe impossibile in termini di strategia e processo decisionale. Nella guerra moderna, con la centralizzazione delle comunicazioni, della logistica e di tutto il resto, iniziare una grande guerra sarebbe una decisione centralizzata. Tuttavia, Israele potrebbe agire se gli Stati Uniti dessero a Israele il via libera per lanciare il primo attacco. Questo è nel regno delle possibilità, anche se ci sono alcuni analisti che ora dicono che la guerra all'Iran inizierà in Libano e in Siria con una guerra di confine convenzionale, e poi ciò fornirebbe il pretesto per un'escalation delle operazioni militari.

Fidel Castro Ruz: Ieri, 13 ottobre, una folla di persone ha accolto Ahmadinejad in Libano come un eroe nazionale di quel paese. Stamattina stavo leggendo un cablogramma a riguardo.

Inoltre, sappiamo anche delle preoccupazioni di Israele al riguardo, dato che i libanesi sono persone con un grande spirito combattivo che hanno tre volte il numero di missili reattivi che avevano nel precedente conflitto con Israele e Libano, il che era una grande preoccupazione per Israele perché ha bisogno – come hanno affermato i tecnici israeliani – dell'aviazione per fronteggiare quell'arma. E così, affermano, potrebbero attaccare l'Iran solo per un certo numero di ore, non tre giorni, perché dovrebbero prestare attenzione a un tale pericolo. Ecco perché, da questi punti di vista, ogni giorno che passa sono più preoccupati, perché quelle armi fanno parte dell'arsenale iraniano di armi convenzionali. Ad esempio, tra le loro armi convenzionali, hanno centinaia di lanciarazzi per combattere le navi da guerra di superficie in quella zona del Mar Caspio. Sappiamo che, dai tempi della guerra delle Falkland, una nave da guerra di superficie può schivare uno, due o tre razzi. Ma immagina come una grande nave da guerra può proteggersi da una pioggia di armi di quel tipo. Quelle sono navi veloci gestite da persone ben addestrate, perché gli iraniani addestrano persone da 30 anni e hanno sviluppato armi convenzionali efficienti.

Tu stesso lo sai e sai cosa è successo durante l'ultima guerra mondiale, prima dell'emergere delle armi nucleari. Cinquanta milioni di persone sono morte a causa del potere distruttivo delle armi convenzionali.

Una guerra oggi non è come la guerra che fu condotta nel diciannovesimo secolo, prima della comparsa delle armi nucleari. E le guerre erano già altamente distruttive. Le armi nucleari sono apparse all'ultimo minuto, perché Truman voleva usarle. Voleva testare la bomba di Hiroshima, che creava la massa critica dall'uranio, e l'altra di Nagasaki, che creava una massa critica dal plutonio. Le due bombe

uccisero immediatamente circa 100.000 persone. Non sappiamo quanti siano stati feriti e colpiti dalle radiazioni, che siano morti in seguito o abbiano sofferto per lunghi anni di questi effetti. Inoltre, una guerra nucleare creerebbe un inverno nucleare.

Vi parlo dei pericoli di una guerra, considerando i danni immediati che potrebbe causare. Basterebbe che ne avessimo solo un numero limitato, la quantità di armi possedute da una delle potenze [nucleari] meno potenti, l'India o il Pakistan. La loro esplosione sarebbe sufficiente a creare un inverno nucleare al quale nessun essere umano sopravviverebbe. Sarebbe impossibile, dal momento che durerebbe dagli 8 ai 10 anni. Nel giro di poche settimane la luce del sole non sarebbe più visibile.

L'umanità ha meno di 200.000 anni. Finora tutto era normalità. Le leggi della natura si stavano compiendo; le leggi della vita sviluppate sul pianeta Terra da oltre 3 miliardi di anni. Gli uomini, gli *Homo sapiens*, gli esseri intelligenti non esistevano dopo che erano trascorsi 8 decimi di milione di anni, secondo tutti gli studi. Duecento anni fa, tutto era praticamente sconosciuto. Oggi conosciamo le leggi che regolano l'evoluzione della specie. Scienziati, teologi, anche i religiosi più devoti che inizialmente facevano eco alla campagna lanciata dalle grandi istituzioni ecclesiastiche contro la Teoria darwiniana, oggi accettano come reali le leggi dell'evoluzione, senza che ciò impedisca loro la pratica sincera delle loro credenze religiose dove, molto spesso, le persone trovano conforto per le loro difficoltà più sentite.

Penso che nessuno sulla Terra desideri che la specie umana scompaia. E questo è il motivo per cui sono dell'opinione che ciò che dovrebbe scomparire non sono solo le armi nucleari, ma anche le armi convenzionali. Dobbiamo fornire una garanzia di pace a tutti i popoli indistintamente, agli iraniani come agli israeliani. Le risorse naturali dovrebbero essere distribuite. Dovrebbero! Non voglio dire che lo faranno, o che sarebbe facile farlo. Ma non ci sarebbe altra alternativa per l'umanità, in un mondo di dimensioni e risorse limitate, anche se si sviluppasse tutto il potenziale scientifico per creare fonti energetiche rinnovabili. Siamo quasi 7 miliardi di abitanti e quindi dobbiamo attuare una politica demografica. Abbiamo bisogno di tante cose, e quando le metti tutte insieme ti fai la seguente domanda: gli esseri umani saranno in grado di capirlo e di superare tutte quelle difficoltà? Ti rendi conto che solo l'entusiasmo può veramente portare una persona a dire che affronterà e risolverà facilmente un problema di tali proporzioni.

Michel Chossudovsky: Quello che hai appena detto è estremamente importante, quando hai parlato di Truman. Truman ha detto che Hiroshima era una base militare e che non ci sarebbero stati danni ai civili.

Questa nozione di danno collaterale; riflette la continuità nella

dottrina nucleare [americana] dall'anno 1945 fino ad oggi. Cioè, non a livello di realtà ma a livello di dottrina [militare] e propaganda. Voglio dire, nel 1945 si diceva: Salviamo l'umanità uccidendo 100.000 persone e neghiamo il fatto che Hiroshima fosse una città popolata, cioè che fosse una base militare. Ma al giorno d'oggi le falsità sono diventate molto più sofisticate, più diffuse e le armi nucleari sono più avanzate. Quindi, abbiamo a che fare con il futuro dell'umanità e la minaccia di una guerra nucleare a livello globale. Le menzogne e le finzioni alla base del discorso politico e militare [degli Stati Uniti] ci porterebbero a una catastrofe mondiale in cui i politici non sarebbero in grado di far capo alle proprie menzogne.

Poi, hai detto che gli esseri umani intelligenti esistono da 200.000 anni, ma quella stessa intelligenza, che ora è stata incorporata in varie istituzioni, vale a dire i media, i servizi di intelligence, le Nazioni Unite, sembra essere ciò che ora ci distruggerà. Perché crediamo alle nostre stesse bugie, che ci portano verso la guerra nucleare, senza renderci conto che questa sarebbe stata l'ultima guerra, come affermava chiaramente Einstein. Una guerra nucleare non può assicurare la continuazione dell'umanità; è una minaccia contro il mondo.

Fidel Castro Ruz: Queste sono parole molto belle, professore. **Il danno collaterale, in questo caso, potrebbe essere l'umanità.**

La guerra è un crimine e non c'è bisogno di alcuna nuova legge per descriverla come tale, perché da Norimberga la guerra è già stata considerata un crimine, il più grande crimine contro l'umanità e la pace, e il più orribile di tutti i crimini.

Michel Chossudovsky .- I testi di Norimberga affermano chiaramente: "La guerra è un atto criminale, è l'ultimo atto di guerra contro la pace". Questa parte dei testi di Norimberga è spesso citata. Dopo la seconda guerra mondiale, gli alleati volevano usarlo contro i vinti, e non dico che questo non sia valido, ma i crimini che hanno commesso, compresi i crimini commessi contro la Germania e il Giappone, non vengono mai menzionati. Con un'arma nucleare, nel caso del Giappone.

Michel Chossudovsky .- Per me è una questione estremamente importante e se si tratta di una "controalleanza per la pace", la criminalizzazione della guerra mi sembra un aspetto fondamentale. Sto parlando dell'abolizione della guerra; è un atto criminale che deve essere eliminato.

Fidel Castro Ruz – Ebbene, chi giudicherà i principali criminali?

Michel Chossudovsky .- Il problema è che controllano anche il sistema giudiziario e i tribunali, quindi anche i giudici sono criminali. Cosa possiamo fare?

Fidel Castro Ruz Dico che questo fa parte della Battaglia delle Idee. Si tratta di chiedere che il mondo non venga trascinato in una catastrofe

nucleare, è preservare la vita.

Non lo sappiamo, ma presumiamo che se l'uomo prendesse coscienza della propria esistenza, di quella del suo popolo, di quella dei suoi cari, anche i vertici militari statunitensi ne sarebbero consapevoli; sebbene nella vita gli venga insegnato a seguire gli ordini, non di rado il genocidio, come nell'uso di armi nucleari tattiche o strategiche, perché è quello che è stato insegnato loro nelle accademie [militari].

Poiché tutto ciò è pura follia, nessun politico è esentato dal dovere di trasmettere queste verità alla gente. Bisogna crederci, altrimenti non ci sarebbe nulla per cui lottare.

Michel Chossudovsky .- Penso che quello che stai dicendo è che in questo momento, il grande dibattito nella storia umana dovrebbe concentrarsi sul pericolo di una guerra nucleare che minaccia il futuro dell'umanità, e che qualsiasi discussione che abbiamo sui bisogni fondamentali o sull'economia richiede che preveniamo il verificarsi di guerre e instauriamo la pace globale in modo da poter poi pianificare gli standard di vita in tutto il mondo sulla base dei bisogni fondamentali; ma se non risolviamo il problema della guerra, il capitalismo non sopravviverà, giusto?

Fidel Castro Ruz.– No, it cannot survive, in terms of all the analysis we've undertaken, it cannot survive. The capitalist system and the market economy that suffocate human life, are not going to disappear overnight, but imperialism based on force, nuclear weapons and conventional weapons with modern technology, has to disappear if we want humanity to survive.

Ora, c'è qualcosa che sta accadendo proprio in questo momento che caratterizza il processo mondiale di disinformazione, ed è quanto segue: in Cile 33 minatori sono rimasti intrappolati a 700 metri sottoterra, e il mondo si rallegra alla notizia che 33 minatori sono stati salvati. Ebbene, semplicemente, cosa farà il mondo se si renderà conto che 6.877.596.300 persone hanno bisogno di essere salvate, se 33 hanno creato la gioia universale e tutti i mass media parlano solo di questo in questi giorni, perché non salvare i quasi 7 miliardi di persone intrappolate dal terribile pericolo di perire in una morte orribile come quelle di Hiroshima o Nagasaki?

Michel Chossudovsky . -Questo è anche, chiaramente, il problema della copertura mediatica che viene data a diversi eventi e della propaganda emanata dai media.

Penso che sia stata un'operazione umanitaria incredibile quella intrapresa dai cileni, ma è vero che se c'è una minaccia per l'umanità, come lei ha detto, dovrebbe essere sulla prima pagina di tutti i giornali del mondo perché la società umana nella sua totalità potrebbe essere vittima di una decisione che è stata presa, anche da un generale a tre stelle ignaro delle conseguenze [delle armi nucleari].

Ma qui stiamo parlando di come i media, in particolare in Occidente, stiano nascondendo la questione più grave che potenzialmente affligge il mondo di oggi, che è il pericolo di una guerra nucleare e dobbiamo prenderla sul serio, perché sia Hillary Clinton che Obama hanno detto che hanno contemplato l'uso di armi nucleari in una cosiddetta guerra preventiva contro l'Iran.

Bene, come rispondiamo? Cosa dice a Hillary Clinton e Barak Obama riguardo alle loro dichiarazioni relative all'uso unilaterale di armi nucleari contro l'Iran, un paese che non rappresenta un pericolo per nessuno?

Fidel Castro Ruz .- Sì, so due cose: ciò che è stato discusso. Ciò è stato rivelato di recente, vale a dire argomenti di vasta portata all'interno del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti. Questo è il valore del libro scritto da Bob Woodward, perché ha rivelato come sono avvenute tutte queste discussioni. Conosciamo le posizioni di Biden, Hillary, Obama, e in effetti in quelle discussioni, chi è stato più fermo contro l'estensione della guerra, chi ha potuto discutere con i militari, è stato Obama, questo è un dato di fatto.

Sto scrivendo l'ultima riflessione, in realtà, su questo. L'unico che è arrivato lì e gli ha dato consigli, che era stato un oppositore a causa della sua appartenenza al Partito Repubblicano, è stato Colin Powell. Gli ricordò che era il presidente degli Stati Uniti, incoraggiando consigli.

Penso che dovremmo garantire che questo messaggio raggiunga tutti; ciò di cui abbiamo discusso. Penso che molti leggano gli articoli che hai pubblicato su *Global Research*. Penso che dobbiamo rivelare, e nella misura in cui abbiamo queste discussioni e accogliamo l'idea della divulgazione. Mi rallegro ogni volta che discuti, ragionevolmente, e sollevi questi problemi, semplicemente, secondo me, c'è un vero e proprio deficit di informazioni per i motivi che hai spiegato.

Ora, dobbiamo inventare. Quali sono i modi per far conoscere tutto questo? Al tempo dei Dodici Apostoli erano 12 e non di più, e ad essi era affidato il compito di diffondere gli insegnamenti trasmessi loro da un predicatore. Certo, avevano centinaia di anni davanti a loro. Noi, invece, non ce l'abbiamo. Ma stavo guardando l'elenco delle personalità, e ci sono più di 20 persone di spicco che hanno lavorato con Global Research, persone prestigiose, facendo le stesse domande, ma non hanno centinaia di anni, ma, beh, pochissimo tempo .

Michel Chossudovsky . – Il movimento contro la guerra negli Stati Uniti, in Canada e in Europa è diviso. Alcune persone pensano che la minaccia provenga dall'Iran, altri dicono che [gli iraniani] sono terroristi e c'è molta disinformazione nel movimento stesso.

Del resto al World Social Forum la questione della guerra nucleare non fa parte del dibattito tra persone di sinistra o progressisti. Durante la guerra fredda si parlava del pericolo di un conflitto nucleare e la gente

aveva questa consapevolezza.

Nell'ultimo incontro tenutosi a New York sulla non proliferazione, sotto l'egida delle Nazioni Unite, l'accento era posto sulla minaccia nucleare da parte di entità non statali, da parte dei terroristi.

Il presidente Obama ha detto che la minaccia viene da Al Qaeda, che ha armi nucleari. Inoltre, se qualcuno legge i discorsi di Obama sta suggerendo che i terroristi hanno la capacità di produrre piccole bombe nucleari, quelle che loro chiamano "bombe sporche". Bene, è un modo per [distorcere i problemi] e spostare l'enfasi.

Fidel Castro Ruz. – Questo è quello che gli dicono [Obama], questo è quello che gli dicono i suoi e gli fanno credere.

Guarda, cosa devo fare con i riflessi? Sono distribuiti alle Nazioni Unite, vengono inviati a tutti i governi, le riflessioni, ovviamente, sono brevi, per inviarli a tutti i governi, e so che ci sono molte persone che li leggono. Il problema è se stai dicendo la verità o no. Certo, quando si raccolgono tutte queste informazioni in relazione a un determinato problema perché le riflessioni sono anche diluite su molte questioni, ma penso che ci si debba concentrare sulla nostra parte, la divulgazione dell'essenziale, non posso coprire tutto.

Michel Chossudovsky . – Ho una domanda, perché c'è un aspetto importante legato alla Rivoluzione cubana. A mio avviso, anche il dibattito sul futuro dell'umanità fa parte di un discorso rivoluzionario. Se la società nel suo insieme dovesse essere minacciata dalla guerra nucleare, è necessario, in qualche modo, avere una rivoluzione a livello di idee così come di azioni contro questo evento, [vale a dire la guerra nucleare].

Fidel Castro Ruz .- Dobbiamo dire, ripeto, che l'umanità è intrappolata a 800 metri sotto terra e che dobbiamo tirarla fuori, dobbiamo fare un'operazione di salvataggio. Questo è il messaggio che dobbiamo trasmettere a un gran numero di persone. Se le persone in gran numero credono in quel messaggio, faranno ciò che stai facendo e sosterranno ciò che stai sostenendo. Non dipenderà più da chi lo dice, ma dal fatto che qualcuno [e alla fine tutti] lo dice.

Devi capire come raggiungere le masse informate. La soluzione non sono i giornali. C'è Internet, Internet costa meno, Internet è più accessibile. Mi sono avvicinato a te tramite Internet alla ricerca di notizie, non tramite agenzie di stampa, non tramite la stampa, non dalla CNN, ma notizie tramite una newsletter Ricevo articoli quotidiani su Internet. Oltre 100 pagine al giorno.

Ieri sostenevi che negli Stati Uniti qualche tempo fa due terzi dell'opinione pubblica erano contrari alla guerra contro l'Iran, e oggi un cinquanta e mezzo per cento era favorevole all'azione militare contro l'Iran.

Michel Chossudovsky .- Quello che è successo, anche negli ultimi

mesi, è stato detto: "Sì, la guerra nucleare è molto pericolosa, è una minaccia, ma la minaccia viene dall'Iran", e ci sono stati segnali a New York City che dicevano: "Dì no all'Iran nucleare, "e il messaggio di questi manifesti era di presentare l'Iran come una minaccia alla sicurezza globale, anche se la minaccia non esisteva perché non hanno armi nucleari.

Ad ogni modo, questa è la situazione, e il New York Times all'inizio di questa settimana ha pubblicato un testo che dice, sì, gli omicidi politici sono legali.

Quindi, quando abbiamo una stampa che ci dà cose del genere, con la distribuzione che hanno, è molto lavoro [da parte nostra]. Abbiamo capacità limitate per invertire questo processo [di disinformazione dei media] all'interno dei limitati punti di distribuzione dei media alternativi. Oltre a ciò, ora molti di questi media alternativi sono finanziati dall'establishment economico.

Fidel Castro Ruz .- Eppure dobbiamo combattere.

Michel Chossudovsky .- Sì, continuiamo a lottare, ma il messaggio era quello che hai detto ieri. Che nel caso di una guerra nucleare, il danno collaterale sarebbe l'intera umanità.

Fidel Castro Ruz .- Sarebbe l'umanità, la vita dell'umanità.

Michel Chossudovsky.- È vero che Internet dovrebbe continuare a funzionare come strumento di sensibilizzazione per evitare la guerra.

Fidel Castro Ruz .- Beh, è l'unico modo per prevenirlo. Se dovessimo creare un'opinione mondiale, è come l'esempio che ho citato: ci sono quasi 7 miliardi di persone intrappolate a 800 metri sotto terra, usiamo il fenomeno del Cile per rivelare queste cose.

Michel Chossudovsky .- Il paragone che fai con il salvataggio di 33 minatori, dicendo che ci sono 33 minatori sotto terra da salvare, che hanno ricevuto un'ampia copertura mediatica, e dici che abbiamo quasi 7 miliardi di persone che si trovano a 800 metri sottoterra e non capisco cosa sta succedendo, ma dobbiamo salvarli, perché l'umanità nel suo insieme è minacciata dalle armi nucleari degli Stati Uniti e dei suoi alleati, perché sono loro che dicono di volerle usare.

Fidel Castro Ruz .- E le userà [le armi nucleari] se non c'è opposizione, se non c'è resistenza. Sono ingannati; sono drogati dalla superiorità militare e dalla tecnologia moderna e non sanno cosa stanno facendo.

Non capiscono le conseguenze; ritengono che la situazione prevalente possa essere mantenuta. È impossibile.

Michel Chossudovsky . – Oppure credono che si tratti semplicemente di una sorta di arma convenzionale.

Fidel Castro Ruz . – Sì, sono illusi e credono che tu possa ancora usare quell'arma. Credono di essere in un'altra epoca, non ricordano cosa disse Einstein quando affermò di non sapere con quali armi si sarebbe combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta si sarebbe combattuta

con bastoni e pietre. Ho aggiunto lì: "... non ci sarebbe nessuno a maneggiare i bastoni e le pietre". Questa è la realtà; Ce l'ho scritto lì nel breve discorso che mi hai suggerito di sviluppare.

Michel Chossudovsky .- Il problema che vedo è che l'uso di armi nucleari non porterà necessariamente alla fine dell'umanità da un giorno all'altro, perché l'impatto radioattivo è cumulativo.

Fidel Castro Ruz. – Ripetilo, per favore.

Michel Chossudovsky . – L'arma nucleare ha diverse conseguenze: una è l'esplosione e la distruzione nel teatro di guerra, che è il fenomeno di Hiroshima, e l'altra sono gli impatti delle radiazioni che aumentano nel tempo.

Fidel Castro Ruz.- Sì, l'inverno nucleare, come lo chiamiamo noi. Il prestigioso ricercatore americano, professore emerito dell'Università di Rutgers (New Jersey), Alan Robock, ha dimostrato inconfutabilmente che lo scoppio di una guerra tra due delle otto potenze nucleari che possiedono il minor numero di armi di questo tipo si tradurrebbe in un "inverno nucleare".

Lo ha rivelato alla testa di un gruppo di ricercatori che hanno utilizzato modelli di computer ultra-scientifici.

Basterebbe far esplodere 100 armi nucleari strategiche delle 25.000 possedute dalle otto potenze citate per creare temperature sotto lo zero in tutto il pianeta e una lunga notte che durerebbe circa otto anni. Il professor Robock esclama che è così terribile che le persone stiano cadendo in uno "stato di negazione", non volendo pensarci; è più facile far finta che non esista". Me lo disse personalmente, a una conferenza internazionale che stava tenendo, dove ebbi l'onore di conversare con lui. Bene, ma parto da un presupposto: se scoppia una guerra in Iran, inevitabilmente diventerà una guerra nucleare e una guerra globale. Allora è per questo che ieri dicevamo che non era giusto permettere un simile accordo in Consiglio di Sicurezza, perché rende tutto più facile, capisci?

Such a war in Iran today would not remain confined to the local level, because the Iranians would not give in to use of force. If it remained conventional, it would be a war the United States and Europe could not win, and I argue that it would rapidly turn into a nuclear war. If the United States were to make the mistake of using tactical nuclear weapons, there would be consternation throughout the world and the US would eventually lose control of the situation.

Obama ha avuto un'accesa discussione con il Pentagono su cosa fare in Afghanistan; immaginate la situazione di Obama con i soldati americani e israeliani che combattono contro milioni di iraniani. I sauditi non combatteranno in Iran, né i pakistani o altri soldati arabi o musulmani. Quello che potrebbe accadere è che gli yankee abbiano seri conflitti con le tribù pachistane che stanno attaccando e uccidendo con i loro droni, e

loro lo sanno. Quando colpisci quelle tribù, prima attaccando e poi avvertendo il governo, senza dire nulla in anticipo; questa è una delle cose che irrita i pachistani. C'è un forte sentimento anti-americano lì.

È un errore pensare che gli iraniani si arrenderebbero se usassero armi nucleari tattiche contro di loro, e il mondo sarebbe davvero scioccato, ma allora potrebbe essere troppo tardi.

Michel Chossudovsky .- Non possono vincere una guerra convenzionale.

Fidel Castro Ruz .- Non possono vincere.

Michel Chossudovsky . – E che possiamo vedere in Iraq; in Afghanistan possono distruggere un intero paese, ma non possono vincere dal punto di vista militare.

Fidel Castro Ruz. – Ma distruggerlo [un paese] a quale prezzo, a quale costo per il mondo, a quali costi economici, nella marcia verso la catastrofe? I problemi che hai menzionato sono aggravati, il popolo americano reagirebbe, perché il popolo americano è spesso lento a reagire, ma alla fine reagisce. Il popolo americano reagisce alle vittime, ai morti.

Molte persone hanno sostenuto l'amministrazione Nixon durante la guerra in Vietnam, ha persino suggerito a Kissinger l'uso di armi nucleari in quel paese, ma lo ha dissuaso dal compiere quel passo criminale. Gli Stati Uniti furono obbligati dal popolo americano a porre fine alla guerra; doveva negoziare e doveva consegnare il sud. L'Iran dovrebbe rinunciare al petrolio della zona. In Vietnam cosa hanno consegnato? Una spesa. Alla fine, ora sono tornati in Vietnam, a comprare petrolio, commerciare. In Iran perderebbero molte vite e forse gran parte degli impianti petroliferi della zona andrebbero distrutti.

Nella situazione attuale, è probabile che non capirebbero il nostro messaggio. Se scoppia la guerra, la mia opinione è che loro e il mondo non guadagnerebbero nulla. Se fosse solo una guerra convenzionale, il che è molto improbabile, perderebbero irrimediabilmente, e se diventasse una guerra nucleare globale, l'umanità perderebbe.

Michel Chossudovsky .- L'Iran dispone di forze convenzionali che sono ... significative.

Fidel Castro Ruz .- Milioni.

Michel Chossudovsky .- Forze di terra, ma anche missili e anche l'Iran ha la capacità di difendersi.

Fidel Castro Ruz.- Mentre rimane un solo uomo con una pistola, questo è un nemico che dovranno sconfiggere.

Michel Chossudovsky.- E ce ne sono diversi milioni armati.

Fidel Castro Ruz.- Milioni, e dovranno sacrificare molte vite americane, purtroppo sarebbe solo allora che gli americani reagirebbero, se non reagiscono ora reagiranno più tardi quando sarà troppo tardi; dobbiamo scrivere, dobbiamo divulgare questo il più possibile. Ricordate

che i cristiani furono perseguitati, li condussero nelle catacombe, li uccisero, li gettarono in pasto ai leoni, ma si aggrapparono alle loro credenze per secoli e più tardi fu quello che fecero ai musulmani, e i musulmani non ceduto.

C'è una vera guerra contro il mondo musulmano. Perché quelle lezioni della storia vengono dimenticate? Ho letto molti degli articoli che hai scritto sui rischi di quella guerra.

Michel Chossudovsky .- Torniamo alla questione dell'Iran. Credo che sia molto importante che l'opinione mondiale comprenda lo scenario di guerra. Dichiaro chiaramente che perderebbero la guerra, la guerra convenzionale, la stanno perdendo in Iraq e in Afghanistan, l'Iran ha più forze convenzionali di quelle della NATO in Afghanistan.

Fidel Castro Ruz .- Molto più esperto e motivato. Ora sono in conflitto con quelle forze in Afghanistan e Iraq e una che non menzionano: i pakistani dello stesso gruppo etnico di quelli della resistenza in Afghanistan. Nelle discussioni alla Casa Bianca si ritiene che la guerra sia persa, ce lo dice il libro di Bob Woodward intitolato "Le guerre di Obama" . Immaginate la situazione se oltre a ciò aggiungessero una guerra per liquidare ciò che rimane dopo i primi colpi che hanno inflitto all'Iran.

Quindi saranno spinti in una situazione di guerra convenzionale che non possono vincere, o saranno obbligati a condurre una guerra nucleare globale, in condizioni di sconvolgimento mondiale. E non so chi possa giustificare il tipo di guerra che devono fare; hanno 450 obiettivi segnalati in Iran, e di questi alcuni, secondo loro, dovranno essere attaccati con testate nucleari tattiche a causa della loro collocazione in zone montuose e alla profondità a cui si trovano [sottoterra]. Molti membri del personale russo e persone di altre nazionalità che collaborano con loro moriranno in quello scontro.

Quale sarà la reazione dell'opinione mondiale di fronte a quel colpo che oggi viene promosso irresponsabilmente dai media con l'appoggio di molti americani?

Michel Chossudovsky .- Una questione, l'Iran, l'Iraq, l'Afghanistan, sono tutti paesi vicini in un certo senso. L'Iran condivide i confini con l'Afghanistan e con l'Iraq, e gli Stati Uniti e la NATO hanno strutture militari nei paesi che occupano. Che cosa accadrà? Suppongo che le truppe iraniane attraverseranno immediatamente il confine.

Fidel Castro Ruz.- Beh, non so che tattica useranno, ma se uno fosse al suo posto, la cosa più consigliabile è non concentrare le proprie truppe, perché se le truppe sono concentrate saranno vittime di l'attacco con armi nucleari tattiche. In altre parole, in accordo con la natura della minaccia così come viene descritta, la cosa migliore sarebbe che usassero una tattica simile alla nostra nel sud dell'Angola quando sospettavamo

che il Sudafrica avesse armi nucleari; abbiamo creato gruppi tattici di 1000 uomini con potenza di fuoco terrestre e antiaerea. Le armi nucleari non potrebbero mai raggiungere un gran numero di soldati. Missili antiaerei e altre armi simili sostenevano le nostre forze. Le armi e le condizioni del terreno cambiano e le tattiche devono cambiare continuamente.

Michel Chossudovsky .- Disperso.

Fidel Castro Ruz.- Uomini dispersi, ma non isolati, erano circa 1000 uomini con armi adeguate, il terreno era sabbioso, ovunque arrivassero dovevano scavare e proteggersi sotto terra, mantenendo sempre la massima distanza tra i componenti. Al nemico non è mai stata data l'opportunità di sferrare un colpo decisivo contro i 60.000 soldati cubani e angolani nel sud dell'Angola.

Quello che abbiamo fatto in quel paese gemello è quello che avrebbe fatto un esercito forte di mille, operando con criteri tradizionali. Bene, non eravamo 100.000, nel sud dell'Angola c'erano 60.000 uomini, cubani e angolani; per esigenze tecniche i gruppi tattici erano composti principalmente da cubani perché si occupavano di carri armati, razzi, cannoni antiaerei, comunicazioni, ma la fanteria era composta da soldati cubani e angolani, con grande spirito combattivo, che non esitavano uno secondo nell'affrontare l'esercito bianco dell'apartheid sostenuto da Stati Uniti e Israele. Chi maneggiava le numerose armi nucleari che avevano in quel momento?

Nel caso dell'Iran, riceviamo notizie che stanno scavando nel terreno e, quando gli viene chiesto, dicono che stanno costruendo cimiteri per seppellire gli invasori. Non so se questo vuole essere ironico, ma penso che bisognerebbe davvero scavare parecchio per proteggere le loro forze dall'attacco che le sta minacciando.

Michel Chossudovsky .- Certo, ma l'Iran ha la possibilità di mobilitare milioni di truppe.

Fidel Castro Ruz.- Non solo le truppe, ma anche i posti di comando sono decisivi. Secondo me, la dispersione è molto importante. Gli aggressori cercheranno di impedire la trasmissione degli ordini. Ogni unità combattente deve sapere in anticipo cosa deve fare in circostanze diverse. L'attaccante cercherà di colpire e destabilizzare la catena di comando con le sue armi radioelettroniche. Tutti questi fattori devono essere tenuti a mente. L'umanità non ha mai vissuto una situazione simile.

Ad ogni modo, l'Afghanistan è "uno scherzo" e anche l'Iraq, quando li confronti con quello che incontreranno in Iran: le armi, l'addestramento, la mentalità, il tipo di soldato... Se 31 anni fa, i combattenti iraniani hanno ripulito i campi minati avanzando su di essi, saranno senza dubbio gli avversari più temibili che gli Stati Uniti abbiano mai incontrato.

L'intervista è stata condotta in spagnolo.
I nostri ringraziamenti e apprezzamenti a **Cuba Debate** per la trascrizione e la traduzione dallo spagnolo.

TRASCRIZIONE

L'uso di armi nucleari in una nuova guerra significherebbe la fine dell'umanità. Questo fu candidamente previsto dallo scienziato Albert Einstein che riuscì a misurare la loro capacità distruttiva di generare milioni di gradi di calore, che vaporizzerebbero tutto entro un ampio raggio d'azione. Questo brillante ricercatore aveva promosso lo sviluppo di quest'arma in modo che non diventasse disponibile al regime nazista genocida.

Ogni governo del mondo ha l'obbligo di rispettare il diritto alla vita di ogni singola nazione e della totalità di tutti i popoli del pianeta.

Oggi c'è un imminente rischio di guerra con l'uso di quel tipo di arma e non nutro il minimo dubbio che un attacco di Stati Uniti e Israele contro la Repubblica islamica dell'Iran evolverebbe inevitabilmente verso un conflitto nucleare globale.

I popoli del mondo hanno l'obbligo di chiedere ai loro leader politici il diritto alla vita. Quando la vita dell'umanità, della vostra gente e dei vostri esseri umani più amati corre un tale rischio, nessuno può permettersi di essere indifferente; non si può perdere un minuto per esigere il rispetto di tale diritto; domani sarà troppo tardi.

Lo stesso Albert Einstein affermava inequivocabilmente: “Non so con quali armi si combatterà la Terza Guerra Mondiale, ma la Quarta si combatterà con bastoni e pietre”. Comprendiamo appieno ciò che voleva trasmettere, e aveva assolutamente ragione, ma sulla scia di una guerra nucleare globale, non ci sarebbe nessuno in giro a fare uso di quei bastoni e pietre.

Ci sarebbero “danni collaterali”, come affermano sempre i vertici politici e militari americani, per giustificare la morte di persone innocenti.

In una guerra nucleare il “danno collaterale” sarebbe la vita di tutta l'umanità.

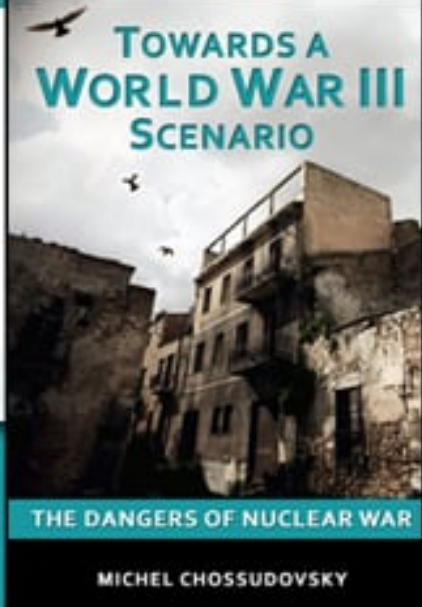
Abbiamo il coraggio di proclamare che tutte le armi nucleari o convenzionali, tutto ciò che serve per fare la guerra, devono scomparire!

Fidel Castro Ruz

15 ottobre 2010

Il libro di Michel Chossudovsky è stato pubblicato nel 2011, dopo il suo

incontro dell'ottobre 2010 con Fidel Castro

<p>“One of the most important books currently available. The information it contains is heart rending, scary and absolutely accurate.”</p> <p>-Helen Caldicott Co-founder, Physicians for Social Responsibility</p>	
<p>Click for info on the new book from GLOBAL RESEARCH</p>	